

Indice

| | |
|------------|------------------------------|
| 9 | Introduzione |
| 13 | CAP. 1 Poesia e natura |
| 45 | CAP. 2 Poesia delle stagioni |
| 87 | CAP. 3 Animali e poesia |
| 127 | CAP. 4 Alberi e poesia |
| 147 | CAP. 5 Incontro con il sole |
| 163 | CAP. 6 Il mare e la poesia |
| 185 | CAP. 7 Percorso terra |
| 201 | CAP. 8 Percorso acqua |
| 221 | CAP. 9 Percorso fuoco |
| 247 | CAP. 10 Percorso aria |
| 281 | APPENDICE |
| 307 | Bibliografia |



Poesia e natura

Attività propedeutiche

Per cominciare l'argomento-sfondo *Poesia e natura* si propongono delle attività introduttive.

Si parte dall'ambiente naturale del bosco perché proprio il bosco è il paesaggio che circonda i luoghi in cui si è svolta l'esperienza raccontata e presentata in questo volume. Infatti Verano Brianza si trova, come indica già il nome, nel territorio della Brianza, zona collinare e molto verde. Dal centro del paese si diramano diverse strade ecologiche che conducono in pochi minuti nel Parco della Valle del Lambro.

In questo tipo di attività è importante partire dall'ambiente naturale geograficamente più vicino ai bambini: la pianura, il lago, il bosco, le montagne, il mare, il fiume, ecc. I bambini si sentono molto vicini alla natura e soprattutto agli elementi presenti nel paesaggio in cui vivono. E, come in ogni buon approccio pedagogico, è essenziale iniziare da ciò che il bambino conosce, che è a lui familiare e a cui è affettivamente legato.

Visualizzazione su un brano musicale

Questo tipo di attività può essere svolto sia sdraiati in una stanza sia in classe da seduti; l'importante è che i bambini siano già stati introdotti all'attività di respiro e di rilassamento e che quindi abbiano acquisito e fatto propri gli elementi base della respirazione consapevole (scheda 1 in appendice).

In generale, le prime volte è meglio stare sdraiati supini, su un materasso, perché questa posizione favorisce il rilassamento e la concentrazione. Poi, quando gli alunni hanno acquisito dimestichezza con questa attività, la si può svolgere anche stando seduti in aula.

In classe si spiega brevemente l'attività ai bambini: attraverso una musica che racchiude i suoni del bosco e che racconta questo ambiente, ci si rilassa, lasciandosi trasportare dalle immagini e dalle emozioni che la musica suscita. Il brano scelto è *New England spring* di D. Gibson (CD *Songbirds at sunrise*, collana «Solitudes: Exploring nature with music», 1996, track n. 1). È un brano solo strumentale in cui sono presenti molti suoni della natura, della flora e della fauna del bosco, intrecciati con la musica.

Dopo l'ascolto del brano musicale si spegne il lettore CD e si lasciano alcuni minuti di silenzio e penombra. Poi si fa luce e si invitano i bambini a scrivere ciò che hanno immaginato.

A titolo esemplificativo, ecco cosa ha scritto Sofia (10 anni):

Ascoltando la musica ho immaginato un fiume senza rumore che scorreva senza limite; intanto da ogni tipo di albero cadevano le foglie che si appoggiavano sul fiume e lo coloravano di mille colori.

Poi ho immaginato un balcone da cui poi saliva un manifesto, o meglio, uno stendardo con scritto: «Vai a visitare il New England Spring». Ascoltando la musica ho provato felicità perché il bosco, la tranquillità e il silenzio mi rendono felice.

Al termine della scrittura del testo, l'insegnante invita i bambini a illustrare in un disegno la visualizzazione. Infine si propone di scrivere una poesia che racchiuda le immagini e le sensazioni provate. Si riportano come esempio il disegno (figura 1.1) e la poesia molto originali di Sofia (10 anni).

I colori che ho immaginato

VERDE:
*foglie che cadono in primavera
involontariamente
perché il vento le stacca
dal proprio albero.*

VERDOGNOLO:
*fiume che scorre intorno a te;
ti culla e accarezza
nel suo letto d'acqua.*

ARCOBALENO:
felicità che c'è in te!

BLU:
*balcone che ti fa
 vedere le mille cose
 che ci sono al mondo.*

BLU NOTTE:
*buio che ti avvolge
 e ti fa addormentare
 improvvisamente
 perché il domani
 sarà un altro giorno.*

Le immagini affiorate sono qualcosa di assolutamente personale, creato da ciascun bambino nella sua immaginazione e collegato a esperienze, vissuti e percezioni individuali.

Al termine del lavoro si offre la possibilità di leggere i testi e le poesie e di far visionare il disegno. Ciascun bambino sceglie il suo percorso di esplorazione degli elaborati, che può essere anche parziale.

Di solito i bambini vogliono ascoltare e condividere l'esperienza dei compagni perché un'attività di questo tipo stimola la curiosità e la voglia di partecipazione. Inoltre l'ascolto finalizzato favorisce l'instaurarsi di un senso di rispetto per il vissuto dell'altro, dando a ciascuno la possibilità di parlare della propria esperienza liberamente.

VERDE:
*stendardo che dice
 «Vai a visitare New England Spring».
 Vai a visitarlo
 in silenzio
 perché così sarai
 più felice di prima!*

Sofia, 10 anni

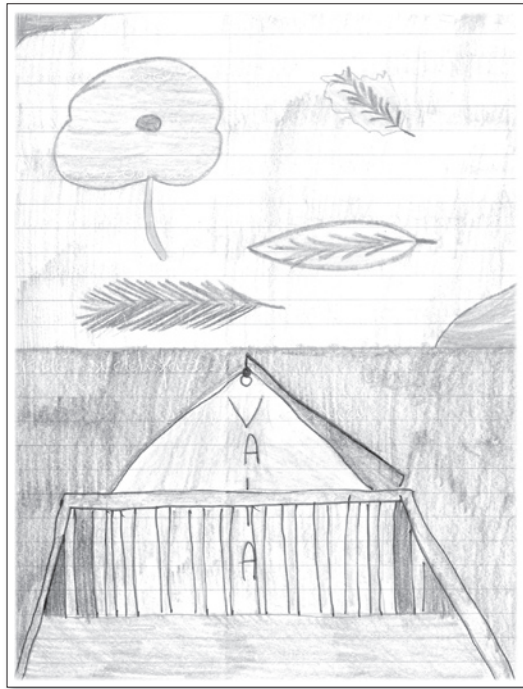


Fig. 1.1 Disegno di Sofia.

Creare immagini con non-parole e onomatopree

La lettura poetica crea immagini nella mente di chi ascolta. Vi sono poesie che più di altre portano in sé immagini. Le poesie formate da non-parole e ono-

Infine è interessante evidenziare che molti bambini hanno rivolto direttamente a Dio la preghiera, perché l'impatto con questa forma poetica li ha talmente coinvolti da non riuscire a fare l'operazione di distacco e quindi di immedesimazione in un animale.

Preghiera

*Parlo a te che sei Dio
perché io possa essere tuo amico.*

*Parlo con te che sei mio amico
e mi aiuterai
a essere un bravo ragazzo.*

Federico, 10 anni

Preghiera a Dio

*Parlo con te che sei il mio Dio
perché io possa ascoltarti sempre.*

*Parlo con te e ti chiedo,
se puoi,
di far cessare guerre e povertà.*

Elisa, 10 anni

Parole e suoni per dialogare con la natura

Il percorso relativo a *Poesia e natura* permette di introdurre, con i bambini dalla terza classe in poi, il tema della poesia per raccontare e raccontarsi.

Infatti anche il testo poetico può stimolare a un atteggiamento più riflessivo gli allievi che, dopo aver svolto un percorso poetico già da un paio d'anni, hanno ben compreso che la poesia può andare oltre il semplice gioco-esercizio o il divertimento di qualche sporadico momento, diventando invece strumento per un'espressione ricca sul piano sia formale sia dei contenuti.

Anche l'esperienza del mondo e di sé può essere raccontata in poesia ed essere rappresentata in un'unità in cui suoni, immagini, forma grafica, ritmo e sintassi risultino al meglio.

Allora la proposta di figure di suono e di significato e di alcune forme poetiche sono la cornice ideale per alcune attività di scrittura poetica in cui si parla di sé.

Onomatopee

Le onomatopee sono parole che riproducono un suono o una voce. Ci sono onomatopee primarie, che riproducono direttamente un particolare suono o rumore, e onomatopee secondarie, il cui suono assomiglia a quello delle cose che significano. Ad esempio, abbaiare ha in sé il «bau bau» del cane.

I bambini conoscono le onomatopee molto bene, in quanto forma linguistica frequentemente usata nella comunicazione verbale spontanea tra pari in età

infantile, perché diretta ed efficace e perché è il linguaggio dei cartoni animati e dei fumetti.

Proprio perché patrimonio del linguaggio infantile, i bambini nelle onomatopее riescono a leggere immagini precise e a individuare significati. Infatti se diamo loro l'indicazione di scrivere il maggior numero di onomatopее, sia primarie che secondarie, scopriamo che tutti i bambini ne conoscono un numero elevatissimo!

Inoltre, i bambini sono inclini a utilizzare le parole e le immagini che esse creano, più per la loro forma sonora che per ragioni semantiche.

Si propone ai bambini la scrittura libera di poesie che parlano di aspetti della natura, utilizzando anche le onomatopее che rinforzano, con il loro gioco sonoro, il significato del testo poetico.

A titolo esemplificativo, qui di seguito propongo due poesie scritte dai miei alunni in terza classe primaria.

La festa nel bosco

*Un giorno il gufo disse agli animali del bosco
di riunirsi per una festa GU GU GU.
Gli animali arrivarono subito III, GRON, RIII...!
Il picchio propose di fare festa PIC PIC!
Il gufo disse GUUI GUUI GUUI che significa si!
Tutti insieme gli animali fecero una festa
PIC PIC, GUG GUG, III III, RIII RIII.
E così fecero per la prima volta
una super mega festa GROONNFFF!*

Alessio, 8 anni

Il primo giorno di autunno

*C'è un forte vento, FSSCC! FSSCC!
gli alberi si muovono, SCCC SCCC
e le foglie cadono dai rami, FFFFF!
La pioggia comincia a cadere, TIC TIC!
Poi, man mano, la pioggia aumenta, TOC! TOC! TOC!
Gli animali si riparano nelle loro case, CLOP CLOP!
Tutti tremano per il freddo, BRRR!
Così l'autunno inizia e l'estate se ne va.*

Grazia, 8 anni

Gli alfabeti figurati, il monogramma e la forma del nome sono attività utili per introdurre e sperimentare il calligramma e poi, non ultima, la poesia visiva.

Il calligramma

Il calligramma è un'immagine formata dalla disposizione sul foglio delle parole del testo poetico. Di conseguenza è una poesia scritta non in modo lineare ma impostata in modo tale che le parole disegnino l'immagine di ciò di cui si parla. Pertanto il calligramma è insieme disegno e scrittura.

Per introdurre questa attività si invitano i bambini a comporre dei calligrammi utilizzando brevi filastrocche che conoscono. Ad esempio, si propone il seguente lavoro così articolato:

1. scegliere una delle 366 brevi filastrocche di *Millanta la gallina canta* di Codignola, testo che contiene un ricco repertorio di rime sugli animali;
2. scrivere il testo poetico scelto sul quaderno;
3. tracciare, con matita sottile e tratto leggero, il disegno dell'animale protagonista della poesia;
4. trascrivere le parole della poesia seguendo le linee del disegno;
5. cancellare il segno della matita ottenendo così il calligramma poetico.

In figura 1.9 sono riportati i calligrammi di Alessandro e Cristina che esemplificano l'attività descritta.

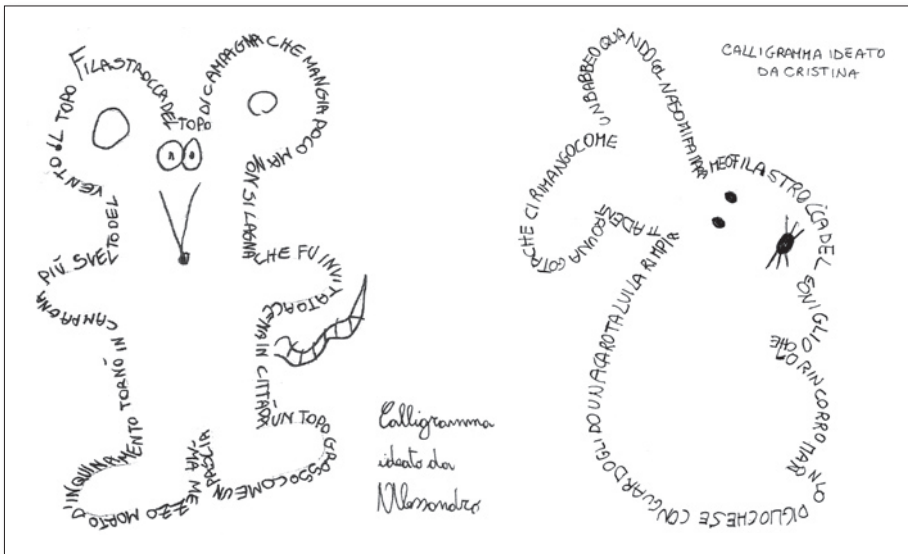


Fig. 1.9 Calligrammi di Alessandro e Cristina.

I bambini, disegnando con le parole della poesia il soggetto, scoprono che si rende il significato del testo poetico scritto più completo, perché c'è una profonda coincidenza tra forma e significato.

Produzione poetica di un calligramma

Si invitano i bambini a scrivere una poesia sul tema della natura che poi sarà trascritta in calligramma. Questa particolare forma poetica va proposta quando i bambini scrivono da tempo delle poesie e quindi si sentono a loro agio con le parole così come lo sono già con il disegno.

È un aspetto molto importante da tenere in considerazione perché altrimenti si corre il rischio di avere immagini meravigliose ma parole meccaniche e superficiali. Infatti le parole della poesia non devono essere solo la descrizione della forma/soggetto che costituiscono, ma devono esprimere un sentimento, un'emozione associabile alla forma disegnata. Per far capire questo concetto fondamentale, si propone la visione e la lettura di alcuni calligrammi ideati da altri bambini. Dopo la lettura, l'osservazione dei testi, la conversazione e la riflessione collettiva, i bambini sono pronti per produrre dei calligrammi poetici.

Per le prime esperienze di calligramma è meglio utilizzare fogli grandi, in formato A3 o A2, perché questo tipo di materiale da disegno facilita il lavoro; successivamente, quando i bambini hanno acquisito e ben consolidato la tecnica, si passa al formato A4 e anche più piccolo. Per disegnare l'immagine con la scrittura dei versi è meglio prima delineare i contorni con la matita e cancellare il tratto dopo che sono state sovrapposte le parole. Di seguito e nelle figure 1.10 e 1.11 si riportano la poesia e il calligramma di Elisa ed Ermanno.

Il pungitopo

*Le tue foglie punzecchiano
la fantasia.*

*Il tuo ramo si flette al Meltemi
che dolce scivola sulle tue foglie.*

Nessuno ti mangia

nessuno tocca

le tue foglie azzurre.

*Però poi tu seccerai
quando l'estate se ne va.*

Ermanno, 10 anni



Fig. 1.10 Calligramma di Ermanno.

disegni rappresentano un modo complementare alla scrittura per raccontare e rielaborare un'esperienza significativa. Al termine dell'esecuzione, l'insegnante dà la possibilità ai bambini di mostrarsi a vicenda i disegni, in modo da condividere le proprie esperienze, attraverso la curiosità, l'empatia, il divertimento e la meraviglia. Si conclude l'attività svolgendo una conversazione collettiva e un giro di parola a sintesi del percorso proposto.

Scrivere haiku

Dopo aver svolto le letture e le varie attività, si invitano i bambini a ideare alcuni haiku, rispettando la struttura e le regole.

Nel *Ricettario di scrittura creativa* di Brugnolo e Mozzi (2000, p. 307), gli autori elencano alcuni consigli per scrivere un *buon haiku*:

1. concentrarsi su piccole cose, su dettagli (sasso, ragno, stelle, scarpe, chiodi, ecc.);
2. semplificare la sintassi: i versi infatti sono giustapposti fra loro;
3. limitarsi ad aguzzare lo sguardo e vedere, mostrare quel che c'è lì;
4. condensare lo stupore e/o la sorpresa nell'ultimo verso.

Si dettano le regole ai bambini e poi si invitano a leggerle; se ci sono dei punti poco chiari, l'insegnante li spiega. I possibili percorsi da proporre sono descrivere un elemento della natura (tramonto, luna, girasole, coccinella, ecc.) oppure uno stato d'animo o un'emozione. Le varie esperienze svolte con i bambini in questi anni hanno evidenziato che è preferibile partire con la scrittura di haiku relativi alla natura e agli animali perché più amati e vicini agli interessi dei bambini; successivamente si possono invece scrivere haiku su emozioni e sentimenti. Infatti l'estrema sintesi di questa forma poetica e le regole ad essa correlate vincolano la scrittura, costringendo chi scrive a un'attenta riflessione.

Si invitano i bambini a cercare su giornali, riviste e cataloghi di viaggi, immagini riferite alla natura. Dopo averle ritagliate e portate a scuola, si propone di metterle sul banco, una di fianco all'altra e ben distanziate fra loro, di osservarle con attenzione e di sceglierne tre o quattro. Ispirati da ciascuna immagine, i bambini sono invitati a scrivere un haiku.

In questa prima fase di scrittura è importante evidenziare il rispetto delle regole dell'haiku tradizionale: tre versi rispettivamente di 5, 7 e 5 sillabe. Dare un titolo al testo è facoltativo. Infine è utile ricordare di usare poco gli aggettivi e molto i nomi e che si può anche rinunciare all'utilizzo del verbo.

L'insegnante è sempre a disposizione per consigli e suggerimenti, al fine di far superare momenti di difficoltà o di stallo nel processo di scrittura del testo poetico. Quando il bambino ha ideato l'haiku lo scrive sul quaderno, creando un


quadro con l'immagine che ha scelto e precedentemente incollato: così parola e immagine si intrecciano e si fondono fra loro.

Qui di seguito si riportano alcuni haiku scritti dai miei alunni di quinta.


 **Il fiore**

*Un batuffolo
giallo sfumato nero
pioggia sul bianco.*


Marta, 11 anni

 *Spaventoso
il cielo: è il lampo
che trafigge il buio.*


Edoardo, 10 anni

 *Nel bosco corre
un bambino allegro:
saltella e va.*

Gloria, 10 anni

 *Lampo di luce:
strascico di catene
sulla collina.*

Alessandro Ga., 10 anni

 *Corallo bianco
è nel mare azzurro:
casa di pesci.*

Elisa, 11 anni

A volte nella scrittura di haiku i bambini hanno difficoltà nel rispettare la struttura delle 5-7-5 sillabe per ogni verso, perché ciò che si vuole comunicare si svilisce se si sostituiscono alcune parole con sinonimi che rispettano il numero delle sillabe, ma che risultano *vacui e insipidi* come significato. L'insegnante aiuta i bambini nella ricerca dei sinonimi, invitando anche all'uso del vocabolario, ma ugualmente spesso accade che questi tipi di haiku perdano di *intensità e densità* nel rapporto tra forma e contenuto.

Questo tipo di difficoltà permette di introdurre le forme più recenti di haiku, leggendo haiku in cui i poeti non hanno rispettato in modo rigido le regole, per cui compaiono anche quattro versi, con più o meno sillabe. In questo modo si avvicinano i bambini alle forme più recenti di haiku, dove il poeta suggerisce immagini, sensazioni ed emozioni senza rigidi schemi logici, grammaticali o di struttura.

Dopo la lettura, l'insegnante propone ai bambini di svolgere una conversazione collettiva per confrontare idee e riflessioni. Terminato questo momento, il docente invita i bambini a scegliere alcune immagini relative alla natura e a scrivere haiku senza rispettare necessariamente le regole classiche.

Vedo...

Nella produzione poetica *Vedo* si invitano i bambini a scegliere un'immagine, riferita alla natura e alle stagioni. Poi si chiede di osservarla attentamente nei minimi particolari, immaginando di essere in quel luogo. Si propongono domande-guida per stimolare l'immaginazione:

- cosa faresti?
- con chi?
- perché?

Infine si chiede di descrivere le emozioni e le sensazioni, viaggiando con la fantasia. Per favorire la pianificazione del testo si propone di cominciare i versi con la parola *vedo*.

Nascono poesie intense, ricche di fantasia ma anche di stati d'animo, come mostrano i testi di Sara, Edoardo e Chiara, scritti in quarta.

* *V*edo

* *Vedo degli alberi di pesco fiorito:
è un'emozione serena
che mi ispira la primavera.
Vedo il mare azzurro e tranquillo:
è un'emozione dolce e frizzante,
una sensazione di sale.
Vedo un piccolo paesaggio
immerso nel verde:
è un'emozione di pace,
una sensazione tranquilla.*

Sara, 9 anni

* *U*ccellino

* *Mi alzo cinguettando
con il sole negli occhi.
La mia mamma
ha portato la colazione.
Dopo, cerco di volare
nel cielo colorato.*

Edoardo, 9 anni

* *V*edo

* *Vedo tanti girasoli.
Io e la mamma siamo sdraiate:
il vento mi rinfresca
e sono felice.
Vedo tanti girasoli
li scambio per soli
mi sembra che mi accarezzino
con i loro petali.
Con il caldo che fa
le loro foglie mi fanno ombra.*

Chiara, 9 anni

Scrittura libera

Quando i bambini hanno raggiunto una certa dimestichezza, si può proseguire il lavoro proponendo la lettura-stimolo di altri testi per invitarli a scrivere poesie sulle stagioni e sulla natura che esprimano le loro idee utilizzando parole e immagini personali, oltre che le figure di suono, di segno e di significato che ormai conoscono per fare poesia.

Ci sono molti libri di raccolte poetiche in cui trovare testi interessanti e utili per tale attività (si vedano in particolare Bisutti, 1996; Brevini, 1996 e Pecora, 2003). Sono raccolte curate da poeti ed esperti della letteratura che hanno messo a disposizione la loro competenza, il loro talento e passione per chi vuole incontrare la parola poetica.

È importante che l'insegnante non influenzi i bambini: essi devono essere liberi di dire ciò che vogliono. Quando ciò accade nascono testi di forte intensità emotiva, carichi di messaggi profondi e inaspettati, come dimostrano con estrema efficacia le poesie presentate qui di seguito, scritte dai miei alunni di quarta.

* **Il villaggio**

* *Vedo un villaggio innevato.
È una sensazione strana:
ci sono case, ci sono pini.
Mi sento in trappola,
sono rinchiuso in una casa.
Sono solo e ho paura:
mi guardo intorno,
guardo il camino acceso
e mi sento più forte e sicuro.*

Alessandro Gr., 9 anni

* **Inverno**

* *Quanta nebbia
grigia e azzurra occupa il cielo.
I pini innevati
sono sparsi sulle montagne
come il percorso di un fiume.
Il paesaggio è strano.
È arrivato l'inverno.*

Marta, 9 anni

* **Il mare**

* *Nel mare
quando le onde viaggiano
sembrano imponenti vascelli.
Se ti specchi nelle sue acque
vedi il tuo vero volto.
Quando si infrange sulla scogliera
è rombo di tuono e di cannoni.
Il ritmo della risacca
è canto di sirene.
Il mare in burrasca è distruttivo
come l'onda che s'infrange
e scompare... nel mare.*

Alessandro Ga., 9 anni

* Νεφέ
 * Neve
 Eterno
 Velo
 Euforico.

Sara, 10 anni

Si dipinge

Gli antichi dicevano che la poesia è come la pittura, e avevano ragione, perché queste arti si esprimono ambedue attraverso immagini, con la differenza che quelle di un quadro sono concretamente visibili, mentre quelle del linguaggio poetico sono all'interno della mente di chi legge il testo.

Pertanto si può proporre di trasformare una poesia in dipinto e, viceversa, un dipinto in poesia.

Dopo aver letto e analizzato molte poesie che hanno per tema l'inverno, l'insegnante invita i bambini a scegliere quella che è piaciuta di più e a trascriverla sul quaderno del laboratorio poetico. Poi si propone di dipingerla, trasformandola in un vero e proprio quadro.

Tutte le poesie presentate nell'attività *La natura e le stagioni: l'inverno* sono state *trasformate* in quadro; molti disegni sono stati sviluppati su cartoncino colorato azzurro o nero, con l'utilizzo di pastelli e gessi artistici.

Al termine dell'attività, l'insegnante invita i bambini a mostrare ai compagni il dipinto prodotto.

Quando più bambini hanno scelto la stessa poesia, si fanno uscire tutti insieme, in modo da mettere a confronto le opere, per far emergere l'importanza della percezione individuale che rende unico ogni elaborato grafico in quanto espressione personale.

Infine si propone la visione delle opere a gruppi, opportunamente illuminate, mentre l'insegnante legge in modo espressivo il testo poetico che ha ispirato gli elaborati pittorici.

Il percorso svolto può essere raccolto in un CD-rom, introducendo la poesia e i dipinti che essa ha ispirato (scheda 3 in appendice); il testo poetico può essere letto e registrato come sottofondo della parte visiva dell'ipertesto che così si costruisce.

Pensando invece all'allestimento di un recital poetico, si possono proiettare le opere su un pannello centrale, mentre le voci fuori campo dei bambini recitano la poesia utilizzando le diverse tecniche di lettura poetica che conoscono.

In figura 2.11 si presentano i dipinti di Laura e di Cristina, relativi alla poesia *Nevicata* di G. Fanciulli.

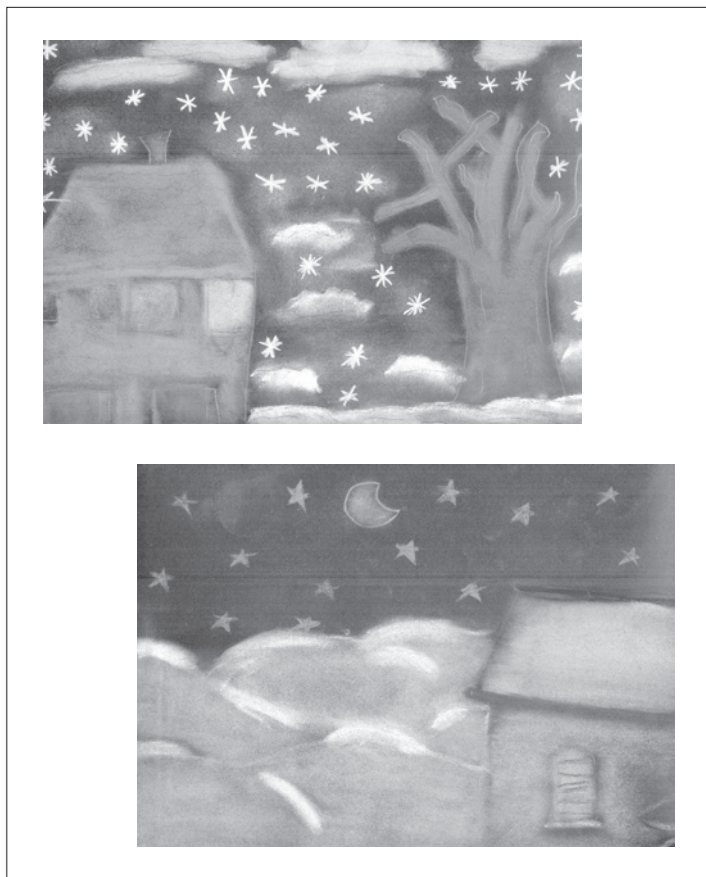


Fig. 2.11 Da poesia a dipinto: elaborati di Laura e Cristina.

Un'altra attività che connette il testo poetico con il colore e la forma, creando così uno spazio artistico-visivo dove comporre il testo scritto è *Il colore delle parole*; questa attività utilizza una tecnica molto immediata ed efficace nel rendere a livello cromatico e del segno l'espressione artistica del bambino, attraverso l'utilizzo dei gessetti artistici fissati con la lacca. Questa modalità di lavoro artistico unisce alla vividezza cromatica una certa indefinitezza del tratto, consentendo così di astrarre dall'illustrazione figurativa del contenuto del testo e, contemporaneamente, di esprimerlo in modo efficace.



Come attività propedeutiche al tema *Animali e poesia* si utilizzano quelle illustrate nel capitolo 1.

Viaggio di immaginazione guidata: il bosco e i suoi animali

Gli animali piacciono molto ai bambini: ne posseggono di stoffa, di plastica e di peluche; con loro inventano giochi, storie e avventure.

Inoltre i bambini amano le favole e i racconti che narrano di frammenti di vita e di esperienze di animali, soprattutto se cuccioli.

Quindi nel proseguire il percorso sulla natura è significativo proporre un'attività di immedesimazione con gli animali del bosco.

In palestra, dopo la consueta respirazione rilassante (scheda 1 in appendice) l'insegnante chiede ai bambini di scegliere un animale del bosco e di immaginare di essere con lui. Li invita a stare con gli occhi chiusi, a respirare profondamente e ad assumere una posizione comoda. Accompagnati da una musica che evoca i suoni e i rumori del bosco, i piccoli iniziano il *viaggio di fantasia* in cui ciascun bambino impersona l'animale scelto, immaginando di vivere i diversi momenti della sua giornata, dal mattino fino alla sera.

Qui di seguito si riporta il testo-guida per l'immaginazione guidata, che va letto ad alta voce lentamente, facendo delle pause di tanto in tanto, così da permettere ai bambini di far lavorare fantasia e immaginazione.

Fai tre respiri profondi e rilassati. Ora lascia uscire la tensione.

Immagina di essere un animale del bosco. Quale sei? Sei cucciolo o adulto?

Maschio o femmina?

Ora nell'immaginazione prova a trasformarti nell'animale del bosco che hai scelto.

Vivi da solo o con la tua famiglia? Com'è la tana in cui vivi? Come passi la giornata? Al mattino, com'è il tuo risveglio? Durante la giornata cosa fai? Come trascorri il tuo tempo? Come ti procuri il cibo? Come ti procuri da bere? Hai degli amici? Cosa fai con loro? Ti diverti? Come? Cosa fai quando è sera? Dove ti rifugi quando è notte? Qual è il tuo desiderio nascosto? Cosa sogni?

(2-3 minuti di pausa).

Ora riacquistate consapevolezza. Respirate profondamente e, quando vi sentirete pronti, fate ritorno dolcemente in palestra.

Si lascia la musica di sottofondo ancora per un paio di minuti, per consentire ai bambini di rispettare i tempi personali di *ritorno* dal viaggio di fantasia.

Si sfuma e spegne la musica; poi si dice ai bambini di muovere lentamente il corpo e di aprire gli occhi; dopo alcuni minuti tutti sono seduti; allora l'insegnante li invita a mimare azioni compiute dall'animale del bosco durante l'immaginaria giornata, con gesti e comportamenti caratteristici degli animali da loro prescelti.


L'attività si svolge senza musica, per favorire al massimo la concentrazione. Al termine di questo lavoro si torna in classe in silenzio, per non perdere le immagini e le sensazioni provate durante il percorso svolto. In classe si propongono le attività di rielaborazione delle varie fasi del vissuto.

Alcune riflessioni sull'utilizzo della fantasia guidata

L'uso della fantasia guidata dà ai bambini la possibilità di armonizzare il processo che si svolge nel loro corpo e nella loro mente, nonché l'opportunità di verbalizzare pensieri e sentimenti e di condividerli con i coetanei.

Questo metodo può essere utilizzato con efficacia nelle fasi evolutive della preadolescenza e pubertà, in cui è presente un'altalena di emozioni che si ripercuotono, a volte, all'interno della scuola e, soprattutto, nell'apprendimento didattico. Pertanto questo tipo di attività aiuta gli insegnanti a gestire in modo appropriato il problema di come facilitare negli alunni l'espressione in classe dei propri sentimenti.

Le immagini della fantasia possono essere lette come metafora di un cambiamento o anche come un momento retrospettivo di riflessione sulla vita, che serve anche come stimolo per esplorare sentimenti altrimenti trascurati. In questo modo i bambini sono in grado di riconsiderare il proprio comportamento

 **Gli uccelli**

*Voi uccelli
emigrate
lontano, lontano
insieme alla vostra famiglia,
alla ricerca del sole.*

Chiara, 10 anni

Altri modi di raccontarsi con gli animali

Gli animali che piacciono, quelli temuti o quelli che affascinano perché un po' misteriosi sono uno sfondo integratore stimolante per proporre ai bambini un percorso tra le figure di suono, di segno e di significato della poesia.

Memory

La prima attività che si presenta è il *Memory*, che pone le premesse per presentare ai bambini una tra le figure di suono più utilizzate nella scrittura del testo poetico e tra le più espressive, cioè l'*allitterazione*. Essa consiste nella ripetizione di uno stesso suono consonantico all'inizio o all'interno di due o più parole vicine, creando così legami di senso tra le parole e un forte effetto sonoro che emerge soprattutto dalla lettura ad alta voce.

Nel *Memory* si invita ogni bambino a pescare una carta e poi, con la consonante scelta a caso, si propone di scrivere una breve filastrocca, cercando di mettere il maggior numero di parole che cominciano con quella lettera. Quando si lavora con i bambini piccoli è preferibile, prima di affrontare la composizione del testo, iniziare dalla stesura di un elenco di parole che contengono la consonante scelta. Quest'ultima infatti deve essere presente in ogni tipo di parola: nomi, verbi, aggettivi. Di seguito si presentano alcune poesie scritte dagli alunni di terza.

 **P**

*In primavera i pappagalli
pigolano come pulcini
poi prendono piccole bacche
e se le pappano.*

Giulia, 8 anni

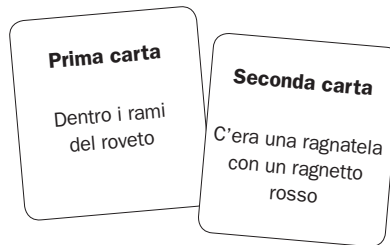
 **R**

*Ragni rognosi
si arrampicano su ragnatele
e su rami rotondi.
I ragni rosicchiano rabbiosi
regnando sull'albero rovinato.*

Fabiano, 8 anni

Quando i bambini hanno terminato la scrittura del testo, si propone la costruzione di un vero e proprio Memory: ogni testo è diviso a metà e scritto su due cartoncini, usando per ognuno un colore diverso per scrivere i versi; i cartoncini si possono abbellire con un disegno.

Ad esempio:



Quando i bambini hanno completato la loro coppia di carte, tutte vengono girate sul dorso e messe sul tavolo. Ora si può cominciare a giocare: lo scopo è quello di costruire le coppie, cioè ogni poesia.

Una variante del gioco che si può proporre è questa: quando si è formata una coppia, cioè una poesia, il bambino deve dire un'altra parola che cominci con la consonante utilizzata nel testo, ma diversa da quelle contenute nella poesia; solo in questo modo può conservare la coppia di carte appena trovata.

La forte sonorità di questi testi apre la possibilità di altri utilizzi, come la scrittura con particolari caratteri grafici, di forma e colore vari. I caratteri possono esprimere visivamente il volume (altezza del carattere), il tono (spessore del carattere) e le interpretazioni: ad esempio il carattere *tremolante* per esprimere paura, il carattere *spezzato* per raccontare di un oggetto che si rompe.

Voglio bene a un animale

Questa attività prende spunto dalle poesie di Giulia Niccolai (1980) in cui l'autrice gioca con l'esplorazione dell'effetto sonoro delle parole e la ricerca lessicale, indirizzando questi due elementi anche verso una direzione di senso. Infatti, il testo di Niccolai è scritto mettendo in evidenza una o due lettere, che poi finalizzano la scelta delle parole per caratterizzare il soggetto della poesia; così la scelta delle parole da usare avviene non solo all'interno di un'area sonora, ma anche all'interno di un'area di significato.

Le parole che cominciano con la lettera prescelta possono anche essere scritte tutte con l'iniziale maiuscola, per mettere in maggior rilievo il gioco sonoro. Importante è far capire ai bambini che le parole della poesia non devono

Incontro con il sole



Il sole rappresenta la vita, l'energia che fa nascere e crescere la natura e ciò di cui l'uomo ha bisogno.

Molti popoli antichi e primitivi adoravano il dio sole ed effettuavano riti per celebrare questo elemento della natura.

Ancor oggi permangono in tutto il mondo riti celebrativi, danze e musiche tradizionali riferite ad esso.

Il sole infatti è luce, calore, energia; rappresenta la vitalità e la crescita, il cambiamento; sorella del sole è la luna, che alterna la notte al giorno, proseguendo il cammino del tempo e della sua ciclicità. Il sole è la luce che sconfigge il buio; l'energia del sole è fonte di vita in continuità a quella della luna, pallida guardiana della notte, del sonno e dei sogni.

Il sole è un elemento della natura molto sentito dai bambini; infatti, è uno dei segni iconici maggiormente presente nei primi approcci al disegno.

Incontro il sole

Per tutte queste ragioni si è pensato di proporre un percorso di incontro con il sole, attraverso varie attività svolte con un abbigliamento comodo in palestra.

Quando si è giunti nell'ambiente predisposto per l'attività, i bambini si tolgono le scarpe e si dispongono in cerchio; l'insegnante spiega brevemente la sequenza delle attività previste:

1. respirazione rilassante ed esercizi di scioglimento muscolare
2. danza del mio sole
3. danza africana celebrativa del sole
4. nascita del sole.

Respirazione rilassante

In palestra i bambini sono disposti in cerchio; l'insegnante spiega brevemente l'attività prevista: «Attraverso una musica rilassante, entriamo nel nostro respiro per liberare la mente, rilassarci e quindi poi concentrarci sulle attività seguenti» (scheda 1 in appendice).

Si accende lo stereo; si utilizza una musica solo strumentale di sottofondo: *Kontomè* di Gabin Dabirè (CD *Devozione*, allegato n. 42 di «Disco del Mese», La Repubblica, 1998, track n. 4).

A questo punto si guidano i bambini nella respirazione rilassante.

Si lascia ancora qualche secondo di musica per consentire ai bambini di protrarre la condizione di rilassamento e concentrazione raggiunta. Successivamente li si invita a fare tre respiri profondi, a muovere pian piano il corpo e, quando se la sentono, ad aprire gli occhi.

Più tardi, restando in silenzio per non perdere la concentrazione raggiunta, si allarga un po' il cerchio mettendosi in piedi.

L'insegnante invita i bambini a seguire i movimenti che via via propone; accende una musica di sottofondo (track n. 7 del CD sopra citato) e poi si pone in cerchio con i bambini; partendo dalla testa si compiono movimenti lenti a cui aggiungere movimenti di spalle, braccia, mani, busto e gambe, fino a giungere a un movimento lento, fluido e continuo di tutto il corpo.

Danza del mio sole

Dopo gli esercizi di rilassamento e scioglimento muscolare, l'insegnante invita i bambini a sperimentarsi nella *danza del mio sole*, utilizzando il brano *Chariots of fire* di Jon Vangelis (CD *A tribute to Vangelis*, Ombra, 2003, track n. 1).

Ognuno danza seguendo il proprio istinto, trasportato dalla musica che ha un ritmo in crescendo; l'espressione è libera e quindi ciascun bambino segue la sua modalità espressiva. Questa danza ha lo scopo di portare l'attenzione sul movimento; infatti ogni bambino si esprime con gesti particolari e personali, veloci e lenti, muovendosi sul posto o nello spazio, a occhi chiusi o aperti.

La danza prosegue per tutta la durata del brano; al termine della musica si invitano i bambini a restare fermi nella posizione in cui sono, a chiudere gli

Più tardi l'insegnante dice di scegliere l'haiku che è piaciuto di più, di trascriverlo e abbellirlo con colori e piccoli disegni a cornice e di illustrarlo.

Infine, se ne propone la rappresentazione in una performance, secondo la procedura descritta nella scheda 4 in appendice; si rimanda invece al capitolo 1, pp. 36-44, per altre possibili attività con gli haiku (disegno, produzione poetica, ecc.).



Solç

*Grande accendino
appicchi il fuoco
qua e là, sulla Terra.*

Andrea, 10 anni



*Il cielo illuminato
da un grande fuoco:
è il sole.*

Federica, 11 anni



*Sole d'inverno:
occhio che piange
nel mattino.*

Andrea, 11 anni



*Rotondo e giallo
come il girasole maturo
è il sole d'estate.*

Simone, 11 anni

Poesie sul sole

L'insegnante invita gli alunni a leggere, più volte e con attenzione, alcune poesie tratte dalla letteratura italiana e internazionale, con l'intento di stimolare immagini, idee e fantasia. Ecco l'elenco dei testi utilizzati, dati in fotocopia ai bambini:

1. Nunzio e Aldo, *Il sole giallo e tondo* (Lodi, 1985);
2. Michael, *Il primo e unico sole* (Lodi, 1985);
3. Cosetta, *Io penso il sole* (Lodi, 1985);
4. Marco, *Il sole* (Lodi, 1985);
5. A. Palazzeschi (Pecora, 2003);
6. R.L. Stevenson, *I viaggi del sole* (1997).

L'insegnante è disponibile per chiarimenti e spiegazioni dei termini poco conosciuti. Dopo si invitano i bambini a rispondere per iscritto alle seguenti domande di riflessione personale:

1. Qual è la poesia che ti è piaciuta di più? Perché?
2. Qual è la poesia che ti è piaciuta di meno? Perché?
3. Quali sono le forme poetiche utilizzate in queste poesie?

4. Qual è il messaggio espresso?
5. Cosa hai capito leggendo queste poesie?
6. Cosa ti hanno insegnato?

Al termine del momento di riflessione scritta si svolge la conversazione collettiva nella quale esprimere osservazioni, riflessioni ed emozioni che i testi poetici hanno suscitato.

Infine l'insegnante dice ai bambini di scegliere il verso che è piaciuto di più e di illustrarlo con un disegno.

Visualizzazione

Si propone la lettura della poesia *Sole* di C. Balzaretti.



Sole

*Sole che sali
sopra sentieri
di soffici nuvole,
apri spiragli
nel silenzioso buio
con spicchi di splendida luce.
Sole:
sei il sale della vita.*

C. Balzaretti, *Laboratorio poesia*, 2001

Si invitano i bambini ad assumere una posizione comoda e rilassata; con gli occhi chiusi devono respirare profondamente e liberare la mente da qualsiasi pensiero affiori. Mettendo l'aula in penombra e facendo ascoltare una musica neutra di sottofondo, si aiutano i bambini a porsi nelle migliori condizioni di rilassamento. Quando si è raggiunta una buona situazione, l'insegnante legge la poesia, utilizzando al meglio le sue capacità interpretative (tono della voce, fluidità, pause, ecc.). A lettura terminata si lascia qualche minuto di silenzio, per far continuare il viaggio immaginativo ai bambini. A questo punto l'insegnante invita ad aprire gli occhi e a ritornare in aula: si fa luce e si spegne la musica. Infine i bambini descrivono e disegnano quello che hanno immaginato.

Dipingere mandala

Questa poesia è particolarmente indicata per introdurre l'attività di coloritura di mandala.

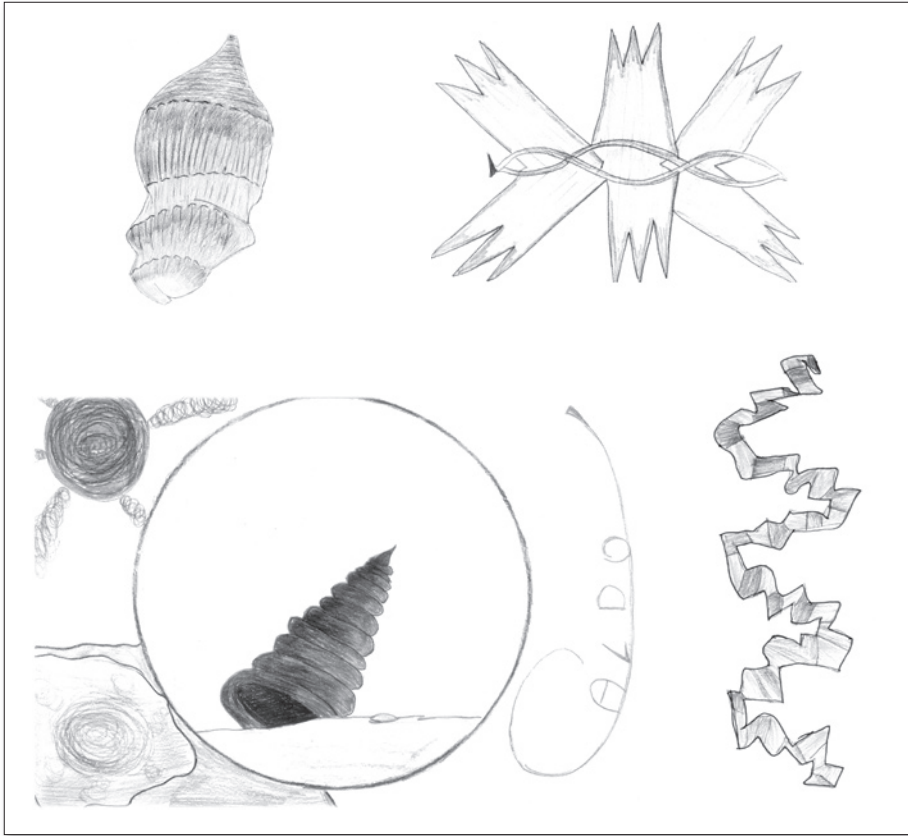


Fig. 6.3 Disegni di Mauro, Marta, Federico e Elisa.

Ascolto di poesie sul mare e riflessione

Si propone l'ascolto della lettura (scheda 2 in appendice) di alcune poesie di autori, della letteratura italiana e internazionale, relative al mare; in sottofondo, alcuni brani di *Ocean of dreams* (Galaxy Music, 1998, track nn. 1, 2 e 3):

- M. Lodi, *Canto eschimese, Canzone del mare* (Lodi, 1985);
- C. Carminati, *Penso al mare, Culla conchiglia, L'ippocampo* (Carminati, 2000);
- G. Pascoli, *Mare, Myrica* (Pascoli, 1974);
- N. Hikmet, *Arrivederci fratello mare* (Hikmet, 2005);
- S. Penna, *Il mare è tutto azzurro* (Penna, 2000).

Successivamente si invitano i bambini a svolgere una riflessione scritta rispondendo alle seguenti domande:

- Qual è la poesia che ti è piaciuta di più?
- Qual è la poesia che ti è piaciuta di meno?
- Quali sono le forme poetiche utilizzate in queste poesie?
- Qual è il messaggio espresso dalle poesie?
- Cosa hai capito leggendo le poesie?
- Cosa ti insegnano?

Al termine della riflessione scritta, si svolge una discussione in cui i bambini esprimono e confrontano le loro opinioni e punti di vista, nonché le osservazioni ed emozioni che i testi poetici hanno suscitato. Infine si propone di scegliere la poesia che è piaciuta di più e di trasformarla in un'elaborazione grafico-pittorica, utilizzando gessi artistici e cartoncini colorati. Al termine si scrive il testo poetico con i pennarelli indelebili, utilizzando forme e dimensioni del carattere per far maggiormente coincidere forma e significato, creando una vera e propria opera di poesia visiva, come dimostra la foto posta in figura 6.4.

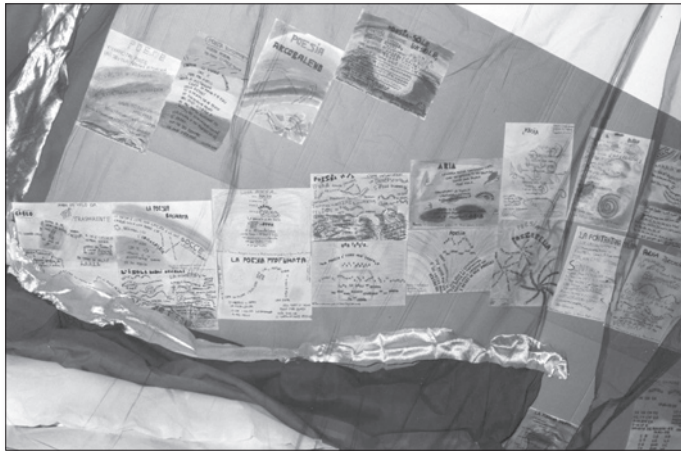




Fig. 6.4 Esempio di trasformazione di un testo poetico in un elaborato grafico-pittorico.

Il mare e la musica


Anche la musica, come la poesia, stimola e suggerisce immagini nella mente e ci emoziona, e per questo è importante proporre ai bambini l'ascolto di brani musicali da tradurre poi in colori, disegni e parole.

 *Gocce d'acqua
ritmiche, cadono sul tetto
di casa mia.*


Federica, 11 anni

 *Sale dall'acqua
uno spruzzo d'amore
per chi sta con te.*

Alessandro Ga., 10 anni

 *L'acquazzone
ingrigisce il cielo
con energia.*

Edoardo, 11 anni

 *Cascate lente
scivolano nel cuore
della mia mamma.*


Gloria, 11 anni

Poesie libere sull'elemento acqua

A conclusione del percorso relativo all'elemento acqua si propone ai bambini di scrivere una poesia libera, utilizzando una qualsiasi delle tecniche poetiche conosciute.

La consegna è la seguente: «Dopo aver letto molti testi poetici sull'acqua e aver svolto diverse esperienze, ora inventa una poesia su questo elemento naturale, utilizzando uno o più modi di poetare che ormai conosci».

Ermanno usa il gioco poetico del *Se fossi...* per immedesimarsi nell'elemento acqua e raccontare così la sua vita:

 **Acqua**
*Se fossi un ruscello
sgorgherei nel mare
farei un giro nelle conchiglie
e un salto di vita.
Sgorgherei in un mondo
più pulito e accurato
e nei sentimenti più puri
farei un sogno.*

Ermanno, 10 anni

Marco utilizza la tecnica dell'immedesimazione per raccontare dell'acqua, delle sue caratteristiche e delle sue qualità.

 **Acqua**

*Mi piacerebbe essere acqua
ed esplorare i fondi del mare
e poi scovare la tana dei pesci.*

*Mi piacerebbe essere acqua
per far viaggiare su di me barche a vela,
e far star fermi i motoscafi che inquinano.*

*Mi piacerebbe essere acqua,
per far visitare all'uomo il fondo del mare.*

*Mi piacerebbe essere acqua
per far nuotare pesci e persone
essere pura e dissetare le piante.*

Marco, 10 anni

Paolo utilizza la rima concatenata per raccontare una storia giocosa e fantastica.

 **Ho conosciuto un tale**

*Ho conosciuto un tale,
un tale di nome ACQUA
che invece di nuotare
festeggiava il Natale.*

*Invece di mangiare
nuotava nel mare
e al posto di remare
lui si lasciava andare.*

*Quando camminava
sulla strada scivolava
e invece di correre
preferiva scorrere.*

Paolo, 10 anni

Ivano utilizza la forma poetica del *Vorrei essere...* per esprimere le sue idee sull'importanza fondamentale dell'acqua, immedesimandosi con questo elemento della natura e con i suoi problemi e difficoltà.

Più tardi, sempre disposti in cerchio ma lasciando un po' di spazio a sé e ai compagni vicini per potersi muovere, si compiono i seguenti movimenti: «Porto le braccia avanti, le sposto orizzontalmente e poi verticalmente; mi abbasso flettendo le gambe e dopo torno su; sposto avanti un piede, poi un altro e torno al posto; porto indietro un piede e poi l'altro».

L'insegnante esegue gli esercizi insieme ai bambini, modulando la velocità dell'esecuzione: prima piano e poi sempre più velocemente, invitando ciascuno a percepire la differenza del movimento e del relativo spostamento dell'aria.

Successivamente si chiede agli alunni di trovare altri movimenti lenti da eseguire liberamente.

Il foulard

Qualche giorno prima dell'attività si dice ai bambini di portare a scuola un foulard grande, un telo colorato o un pareo, che verrà utilizzato per percepire l'elemento aria attraverso l'esplorazione dei movimenti del corpo e del foulard.

Si dice ai bambini di prendere il proprio telo/foulard e poi ci si dispone in cerchio. L'insegnante propone di esplorare il telo/foulard con i cinque sensi:

- esplorazione libera (lo giro, lo guardo in tutte le sue parti: sopra, sotto, ai lati, ecc.);
- lo tocco con le mani, con il viso, con le spalle, con le gambe, con i piedi;
- passo il telo/foulard sul viso e poi su tutto il corpo;
- lo avvicino al naso e annuso il suo odore/profumo;
- lo scuoto, lo sfrego vicino all'orecchio e ascolto il suo rumore/suono.

Al termine di questa prima fase di esplorazione ci si alza in piedi e l'insegnante invita ciascun bambino a compiere movimenti lenti con il suo telo/foulard, tenendolo in mano o appoggiandolo sul corpo. Dopo si compiono movimenti sempre più veloci, con e senza il foulard. Più tardi si dice ai bambini di correre per la palestra individualmente e poi con un compagno, facendo attenzione a percepire sia il movimento, sia lo spostamento d'aria; infine si lancia in aria il telo/foulard, cercando di afferrarlo.

Al termine dell'attività di esplorazione e della danza con i foulard, svolta senza musica per favorire al massimo la percezione del movimento che sposta l'aria, si propone un rilassamento finale: sdraiati supini a occhi chiusi, con il telo/foulard posto sopra il corpo, ognuno pensa al momento che gli è piaciuto di più durante l'attività proposta.

Il rilassamento è accompagnato dal brano *Eolian* di M. Sereno (CD *Modus*, Azzurra Music, 2002).

Si spegne la musica e si chiede ai bambini di rimanere per qualche istante concentrati sull'attività svolta. Infine si dice loro di aprire gli occhi, si infilano le scarpe e si torna in classe.

Scrivere e disegnare l'esperienza

Quando i bambini hanno preso posto al proprio banco, l'insegnante consegna a ciascuno un foglio bianco formato A3 e propone la rappresentazione grafico-pittorica dell'esperienza vissuta in palestra.

Al centro del foglio si disegna il telo/foulard così com'è, come una specie di fotografia; poi si divide il foglio in diverse sezioni, tante quante i momenti che si vogliono illustrare.

Il disegno, una volta terminato, è ripassato con il tratto-pen e lasciato quindi in bianco e nero, perché è importante fissare i momenti significativi dell'esperienza in modo rapido e preciso, per cui la coloritura è un aspetto secondario; alcuni bambini hanno colorato il telo/foulard, vera scoperta ed effettivo protagonista dell'attività, come è illustrato dal disegno di Sara (10 anni), riportato in figura 10.4.



Fig. 10.4 Disegno di Sara.